

# Nogarin e il furto dei cellulari dimenticato per 5 mesi

**Non erano nella prima lista degli oggetti consegnata alla Polizia la mattina dopo**

**Il sindaco di Livorno rispondeva ai soliti numeri: «Erano muletti, la sim istituzionale in un altro telefono»**

**Sottratti prima della perquisizione della Gdf. Ma la denuncia arriva in ritardo**

**Maddalena Carlino**

Povero Nogarin. Non gli bastava essere indagato per abuso d'ufficio e falso in bilancio nell'annosa vicenda Aamps, la municipalizzata che gestisce il servizio rifiuti di Livorno. Ora ci si mettono anche i cellulari a dargli delle noie. Gli ingredienti della storia sono degni di un giallo: un furto, la scomparsa "misteriosa" di un I-phone, le chiamate inoltrate e ricevute dal numero istituzionale. E poi un'amnesia durata cinque mesi. C'è da dire che qualche problemuccio gli era già capitato. Massimo Provinciali, segretario generale dell'Autorità portuale aveva raccontato di avere ricevuto pressioni, tramite un sms inviato dalla fascia tricolore: un dipendente dell'Authority doveva essere promosso. Un suggerimento considerato un'ingerenza intollerabile. Ora, però, la questione non riguarda solo la messaggistica, ma direttamente il cellulare di Nogarin. Ma iniziamo con ordine. Tutto parte da una richiesta di accesso agli atti fatta da Pietro Caruso, capogruppo Pd in consiglio comunale. Caruso vuole vederci chiaro, vuole capire meglio come sia stato possibile per il sindaco farsi acquistare, con i soldi dei contribuenti, un cellulare. Non uno qualsiasi, ma un I-Phone 6S 64GB. Costo: 837 euro. Quello che scopre lo lascia sbalordito: il cellulare istituzionale del sindaco è stato rubato. «Il sindaco ha denunciato il furto del suo cellulare di lavoro, ma non lo ha comunicato in consiglio comunale. - ha attaccato Caruso - Una mancanza gravissima». A destare delle perplessità i tempi della vicenda. Martedì 5 aprile mentre in Comune c'è la guardia di finanza impegnata nell'acquisizione documenti sul caso Aamps, il sindaco racconta alla stampa di aver subito un furto: nella notte gli hanno forzato l'automobile e preso diversi oggetti. La mattina stessa il sindaco sporge denuncia alla Di-

gos e in questa occasione viene stilato l'elenco degli oggetti sottratti: un IWatch, una borsa sportiva, due fotocamere, un pc portatile e un Ipad. Anzi Nogarin prende l'impegno di riferire il codice della sim abbinata all'ipad. I cellulari che usa solitamente non sono nella lista degli oggetti trafugati. E nemmeno nella nota ufficiale diramata i due telefonini compaiono. Passano quasi 5 mesi e lunedì 22 agosto il sindaco "si accorge" di non avere i due cellulari, quelli che usa di più e alla Digos integra la lista degli oggetti trafugati nel furto del 5 aprile. Il giorno dopo il sindaco non perde tempo e, denuncia in mano, inoltra richiesta all'ufficio economato di un nuovo telefonino per uso istituzionale, uguale a quello rubato. Ora ci si chiede come mai abbia impiegato 5 mesi per denunciare il furto dei cellulari. Non solo un'intervista video della stessa mattina lo ritrae proprio con due cellulari in mano. Di sicuro la mattina del 5 aprile, mentre le fiamme gialle perquisivano il Comune, il sindaco rispondeva tranquillamente al cellulare, ai soliti numeri. Dubbi su cui incalza Pietro Caruso: «Il pd non segue, come altri, la politica urlata o scandalistica. Ma quello che apprendiamo dalla stampa va ben oltre la nostra immaginazione. Rimanendo nel perimetro delle nostre conoscenze - ha commentato - Nogarin dovrà spiegare dettagliatamente cosa è successo e per quali motivi ha taciuto il furto del cellulare istituzionale». Nel pomeriggio la replica di Nogarin che ha accusato stampa e opposizione di «insinuazioni ridicole». «Si trattava di apparecchi che non utilizzavo se non come "muletti" - la spiegazione - La sim con il numero di servizio, infatti, l'avevo inserita in un mio cellulare privato, che ho utilizzato per svolgere il mio incarico e che per fortuna quella notte era nel mio appartamento. Lo scorso agosto, poi, si è rotto uno dei miei cellulari. A quel punto ho ritenuto giusto chiederne la sostituzione al Comune: per farlo ho dovuto fare l'integrazione alla denuncia in questura, elencando anche i cellulari che mi erano stati rubati dall'automobile».

